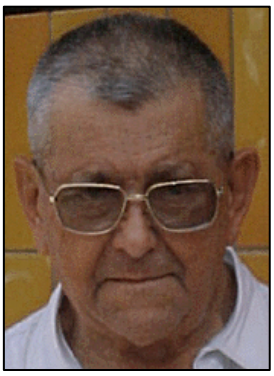
SOCIETÀ SAN PAOLO
casa generalizia



"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".

(Don Alberione)

Alle 18:45 (ora locale) di ieri, domenica 3 febbraio, all'ospedale Leforte di São Paulo, è tornato al Padre il nostro fratello Discepolo del Divin Maestro

FR. FRANCISCO MAJORINO PEDROSO DA SILVA
91 anni di età, 73 di vita paolina, 70 di professione religiosa

Frei Majorino – così era abitualmente chiamato da tutti – nacque il 3 settembre 1921 a Santa Cruz do Rio Parto (Brasile, Stato di São Paulo). Dopo una esperienza vocazionale presso i Redentoristi, il 2 febbraio 1940 entrò nella Società San Paolo, giunta da pochi anni in terra brasiliana, nel seminario paolino che allora si trovava a Rua Major Maragliana. Qui incontrò don Andrea Ferrero e don Sebastiano Trosso, allora superiore della comunità. Orientato alla vocazione di Discepolo del Divin Maestro, frei Majorino, a cui più volte fu chiesto di raccontare il suo cammino vocazionale, descrive gli inizi della sua vocazione paolina con l'apprendimento e l'esercizio dei lavori della tipografia. Dopo sei mesi di preparazione ricevette l'abito religioso ma, a causa della Seconda guerra mondiale, non poté venire a Roma per il noviziato: perciò entrò in noviziato a São Paulo il giorno di Natale del 1940 con altri due giovani ed emise la prima professione il 25 dicembre 1941, circostanza nella quale assunse il nome di Maggiorino, ispirandosi al nome di Maggiorino Vigolungo.

Richiamare i vari passaggi della sua vita significa scorrere una vita spesa a servizio della missione paolina: dopo la sua formazione a São Paulo e la professione perpetua, emessa il 25 dicembre 1947, partecipando alle gioie e alle difficoltà degli inizi della Congregazione in Brasile, fu nella comunità di Rio de Janeiro (1946-1947), poi di nuovo a São Paulo (1947-1956), prestando servizio come linotipista e nella diffusione, apostolati che svolse successivamente anche a Caxias do Sul (1956-1970). Non faceva mancare il suo prezioso aiuto alle Figlie di San Paolo per risolvere i frequenti problemi della tipografia. Dal 1971 al 1988 lavorò alle macchine di duplicazione nella Cidade Paulina, dilettandosi nel tempo libero a coltivare alberi da frutto e a raccogliere frutti della terra: i confratelli ricordano la sua gioia nel regalare caschi di banane a chi andava a visitarlo.

I diversi problemi di salute non hanno impedito a frei Majorino di vivere una vita segnata dalla cordialità e dalla disponibilità al servizio, nella tipografia come per le varie necessità della comunità. Annunciò la Parola come san Paolo, imitando il nostro Padre e protettore descritto dal Fondatore come "il grande camminatore": infatti, oltre al suo apostolato come linotipista e con le altre macchine tipografiche, non si contano i chilometri che percorse nei suoi quarant'anni di autista (dal 1946 al 1990), a servizio della missione paolina.

Negli ultimi anni frei Majorino affrontò vittoriosamente diverse gravi malattie. Tutto questo fu accompagnato dal bisogno di una continua e meticolosa purificazione spirituale. Sorprendente fu la sua resistenza fisica nell'affrontare i mesi di terapia intensiva. Nell'ulti-

mo periodo di sofferenza è stato assistito dalla comunità e soprattutto dai giovani con ogni attenzione e premura.

Sono ancora molto attuali le sue parole affidate a una delle sue memorie: «Oggi, a più di 60 anni – scriveva – mi sento molto realizzato nei sogni di quei tempi. Sta qui il mio messaggio ai giovani di oggi: costi quel che costi, vale la pena dedicare tutta la vita a una simile attività, "per la gloria di Dio e il bene delle anime", con i grandi mezzi di evangelizzazione di cui disponiamo nella Società San Paolo. Se dovesse ricominciare oggi, sarei di nuovo nella Società San Paolo. È affascinante!». Una testimonianza semplice ma eloquente di una dedizione senza riserve alla missione paolina.

Affidiamo ora questo caro confratello al Signore dei morti e dei vivi (Rm 14,9) che attende gli atleti che hanno "lottato secondo le regole" a ricevere il premio eterno (2Tim 2,5). Possa egli intercedere per le necessità della Congregazione in Brasile e soprattutto per la vocazione di altri discepoli, mentre lo accompagniamo con il nostro fraterno suffragio.

Roma, 4 febbraio 2013 *Don Vincenzo Vitale*

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)